

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24...

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato...

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche - Direzione ed Amministrazione Via Gorghl, n. 10.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghl N. 10.

Proposte al Consiglio provinciale.

Per la sessione straordinaria, 6 marzo, dell'onorevole Rappresentanza della Provincia furono presentate, o da singoli Consiglieri o dalla Deputazione, alcune proposte...

Ma, se non si prendessero a considerare allorché Corpi morali sono chiamati a risolverle, con quale criterio si faremmo noi a giudicare degli amministratori?

Oggi parliamo di proposte di alcuni Consiglieri; ebbene, anche il proporre è per noi segno dello interessamento de' proponenti alla cosa pubblica.

Il Consigliere, cav. Ottavio Facini (la cui voce si fa udire in ogni seduta, perchè con rara solerzia e con istudioso occuparsi delle cose amministrative) questa volta presenterà al Consiglio una proposta concreta concernente l'esecuzione di alcune opere di manutenzione e di buon governo delle strade provinciali.

Anche la Deputazione (a mezzo del suo Relatore cav. Milanese) ha approntata pel Consiglio una proposta stradale, e concerne lo includere nell'elenco delle strade provinciali la strada da Pordenone a Mantigo...

dal nome di ponte sul Cellina; per adempiere ad antiche promesse e ottemperare alla Legge sui Lavori pubblici, le conclusioni della Relazione del cav. Milanese stanno in favore di una nuova spesa non grave a dirlo vero, ma che aumenta di oltre dodicimille lire la spesa gravissima già approvata.

Anche l'ingegnere Enrico De Rosmini (che da poco tempo siede in Consiglio) è solito intervenire animosamente nelle discussioni e talvolta con suoi ordini del giorno mira a farle decidere secondo le proprie idee.

Con la prima proposta l'ing. De Rosmini mira ad ottenere dal Consiglio che questo incarichi la Deputazione a sollecitare dal R. Ministero l'applicazione alla Provincia di Udine della Legge 12 giugno 1866 sulla coltivazione delle risaje.

Il Consigliere, cav. Ottavio Facini (la cui voce si fa udire in ogni seduta, perchè con rara solerzia e con istudioso occuparsi delle cose amministrative) questa volta presenterà al Consiglio una proposta concreta concernente l'esecuzione di alcune opere di manutenzione e di buon governo delle strade provinciali.

La seconda proposta del Consigliere De Rosmini è un appunto alla Deputazione, è una questione sottile di etichetta amministrativa. Noi, quindi, non sapremmo risolverla, e l'abbandoniamo alla saviezza dell'onorevolissimo Consiglio.

L'Esposizione di Calcutta.

Il 4 dicembre si inaugurerà a Calcutta, sotto la presidenza del governatore del Bengala, una Esposizione internazionale, industriale ed artistica, alla quale concorrerà tutta l'Europa.

L'Italia, che ha dato sì bella prova della propria attività industriale nella recente Esposizione di Milano, non si lascerà, è da augurarsi, sfuggire l'occasione di concorrere anch'essa ad assicurarsi un posto nell'approvvigionamento di un mercato che abbraccia le due sterminate vallate del Gange e del Bramaputra, ed alimenta 240 milioni d'abitanti.

Questa potrebbe essere una opportuna occasione per i nostri industriali per far conoscere i loro prodotti, i tessuti, le stoviglie, le paste, le passamanterie, i mobili, i hamiferi, le carte, i prodotti delle fonderie ed altri generi di produzione, potrebbero in tutte le Indie trovare largo campo di farsi conoscere, e così noi stringeremo vieppiù le nostre relazioni con quei ricchi mercati, i quali ora vengono solo sfruttati a beneficio dell'Inghilterra, della Francia e della Germania.

Il Governo italiano, che ha cotanto a cuore lo sviluppo dei nostri commerci, favorirà, ne siamo sicuri, gli industriali e gli artisti che vorranno mettersi a questo nobile, cimento, e non dubitiamo che la Navigazione generale italiana che esercita tre linee regolari per le Indie, una delle quali direttamente per Calcutta, acconsentirà a fare agli espositori quegli stessi ribassi che non ha rifiutato mai in simili occasioni.

Nella vicina Austria.

Segno del tempo

Scrivo il Cittadino di Trieste: Fra le tante note amene del gran concerto slavo, che fa sentire le scordate sue armonie nell'impero, ve ne ha una nuova di zecca... almeno per noi profani che non abbiamo relazioni colla curia vescovile. La notizia è questa: i frati di Montuzza... non saranno più italiani, ma parleranno invece il dolce idioma dello Zakai e del tukai, con grande soddisfazione dell'on. Gospart Naberger e compagnia bella!

Seacrezazione.

Ieri l'altro alle ore 6 pom. - dopo sei mesi e mezzo di detenzione nelle carceri criminali, sotto imputazione di alto tradimento - vennero posti in libertà a Trieste i sig. Gustavo Büchler, Luigi Drächler, Ferdinando Ongaro e federico Spagni, avendo la Procura di Stato desistito dell'accusa in loro confronto.

Linguaggio incredibile

In una corrispondenza da Roma la Neue Freie Presse si occupa del processo Ragosa. Esamina le cause, già note, che ne tardarono lo svolgimento e conclude colle seguenti linee: «I giudici fanno il loro dovere, nulla vera trascurato, perchè venga data una conveniente espressione al desiderio del governo; e cioè che venga strappato ad ogni costo il cancro dell'Irredenta. E se il Procuratore del

Re. di Udine, non troverà adatto allo svolgimento del processo questo terreno troppo profondamente irredentista; chiederà che esso venga svolto davanti ad un altro tribunale.»

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 27.

Canzi svolge la sua interpellanza sull'esercizio della tassa sui tabacchi.

Magliani risponde che crede debba mantenersi il monopolio dei tabacchi, ma l'esercizio della tassa debba avocarsi al Governo. Dichiarò pertanto che dal principio del 1884 il Governo assumerà l'esercizio del monopolio e tutta l'amministrazione dei tabacchi.

Canzi replica e presenta la seguente risoluzione: «La Camera convinta della convenienza di discutere largamente i provvedimenti da adottarsi per l'esercizio della tassa sui tabacchi passa all'ordine del giorno.

Magliani lo accetta; e la Camera lo approva.

Riprendesi la discussione del bilancio pel Ministero dell'istruzione pubblica; e parlano Zucconi, Bonomo, Luciani, Guala e Bertani.

Risponde Baccelli, ministro, a Luciani e Bonomo, riservandosi di rispondere poscia agli altri.

Annunziansi interrogazioni di Branca sui danni provenienti all'industria nazionale dalla straordinaria importazione di alcool, in previsione del nuovo aumento della tariffa e sui provvedimenti più opportuni per temperarne gli effetti. - di Plutino Fabrizio, Patamia e De Blasio per sapere quali provvedimenti si intendono adottare in vista del raccolto oleario fallito nel circondario di Palmi in Reggio Calabria.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il Diritto, confermando l'anticipazione del giorno dell'apertura degli sportelli, dice che il Ministero del Tesoro s'occupa presentemente della distribuzione dell'oro fra le tesorerie provinciali.

Bergamo. La Casa svizzera Giovanni Stampa, proprietaria di un cotonificio e di un mulino, commerciante in cotone ed in seta, ha sospeso i pagamenti, con un passivo che ascende a più di tre milioni.

Pavia. Il prof. Taramelli tenne all'Università un'applaudita conferenza a beneficio degli inondati sul tema: La formazione geologica sul suolo veneto.

Accennò agli effetti disastrosi delle ultime piene; delineò la struttura attuale delle Alpi venete, e disse maestrevolmente della loro formazione.

Catania. Anche lunedì mattina vi fu un atterramento che fu sciolto dalla questura. Il sindaco e il generale Pallavicini pubblicarono un manifesto per invitare la popolazione alla calma ed all'ordine.

La dogana è custodita dalle truppe.

Genova. L'Associazione progressista proclamava a proprio candidato nel terzo collegio G. B. Ravenna. Alla Spezia, invece, un Comizio proclamò la candidatura operaia di Valentino Armirotti.

Le probabilità di vittoria sono per il Ravenna.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Assicurasi che il conte Ludolf sia destinato all'ambasciata austriaca a Parigi.

I giornali polacchi confermano la notizia della Bohemia essere imminente il ritiro d'alcuni ministri del gabinetto Taaffe, da rimpiazzarsi con altre persone più ragguardevoli e più energiche.

Russia. I lavori di escavo nei fiumi Dniester e Pruth, per renderli

navigabili anche ai bastimenti maggiori, cominceranno in marzo.

Per questi lavori fu destinata la somma di 7.700.000 Rubli.

Germania. Le condizioni dello Schlesvig del Nord divengono ogni giorno più inquietanti per il governo tedesco.

Gli abitanti si dichiarano in massa sudditi danesi e oppongono resistenza.

La questione verrà portata fra breve al parlamento prussiano.

Il governo è deciso di agire con grande energia.

Bulgaria. Il ministro bulgaro degli esteri, Saboleff, ordinò il bando di Mattohanoff, corrispondente della Nowoje Wremja, per avere falsato dei fatti e calunniato il governo bulgaro.

Egitto. Il governo egiziano nulla decise ancora riguardo il pagamento immediato di tutte le domande d'indennità inferiori alle 200 sterline. Firmasi una petizione al governo inglese contro la partenza delle truppe inglesi.

CRONACA PROVINCIALE

Cose Municipal - processo clamoroso.

Chions, 26 febbraio. Senza riepilogare quanto vi scrissi nell'antecedente corrispondenza relativamente all'Amministrazione Comunale di Chions, oggi io vi dico che la questione Municipale merca i sani intendimenti di tutti gli onesti e di tutti i ben pensanti che all'oscurantismo ed al regresso preferiscono l'incremento delle civili istituzioni, ha subito tali fasi che, esito migliore e consentaneo alle aspirazioni di quanti amano il proprio paese non potevasi certo sperare.

La vecchia Giunta Comunale composta di uomini a cui in fatto di progresso «si fa notte avanti sera» è caduta ingloriosa senza neanche la soddisfazione di poter dire come Francesco I di Francia «tutto è perduto fuorché l'onore» - Fu un gentile ed illustre Consigliere che riconoscendo il pregio, l'integrità ed onestà del Sindaco cav. Ottavio di Sbrojavacca e più di tutto i di lui nobili sentimenti, difese a viso aperto l'operato; e arditamente non meno di Papa Giulio alla Mirandola, aperse la breccia, e per quella entrando sgominò la falange nemica, rendendo giustizia a chi di dovere, infliggendo il biasimo a chi ne era meritevole. Non valsero insinuazioni, tutto s'infranse in faccia alla evidenza dei fatti e della parola del Galeazzi, illustre giuriconsulto competentissimo in materie economico-politiche.

E poiché sono sulle cose di Chions, permettetemi di dirvi che il giorno 24 corr. il processo iniziato avanti il Tribunale di Pordenone contro un nostro possidente: uno dei soliti processi motivati dall'invidia e dalla rabbia d'imbelli nemici; facienti parte pur questi della famiglia clericale, avvezzi a ricorrere alla calunnia in mancanza di altri più sani e logici argomenti, ebbe dopo quattro giorni il suo fine. Assoluzione completa, dichiarata con veramente splendida ragione ed imparziale sentenza che prova anche una volta l'integrità dei Magistrati Pordenonesi; questa volta furono difesi gli imputati dal simpatico e rinomato perito giuriconsulto che è il nostro Galeazzi di Chions nonchè dal ben conosciuto egregio cav. Barnaba, altro degli avvocati che si colla coscienza dell'uomo onesto difendere i suoi raccomandati. La sentenza portò l'assoluzione e la filantropia del possidente, cui alludo, anche in questa occasione non è venuta meno, tantochè un vaglia postale di L. 100, fu rivolto alla Congregazione di Carità in Pordenone, e fu disposto perchè il Sindaco di Chions abbia a far dispensare ai poveri del suo Comune ettoltri dieci di granoturco.

L'arresto di Palmanova. Dal nostro corrispondente Claudio ricevemmo solo ieri nelle ore pomeridiane una lettera sull'arresto del

signor Cesare Sinigaglia applicato a quell'ufficio telegrafico sotto l'imputazione di furto.

Siccome però ne abbiamo già dato ieri stesso l'annuncio per cartolina ricevuta da un nostro abbonato di colà, così della lettera di Claudio riporteremo soltanto il periodo che dice non essere il passato del Sinigaglia, « scervo di colpa, e massime di varie di quelle, delle quali basta una sola perchè un uomo possa perdere per l'intera vita onore e stima. Nonostante tutto ciò, nonostante una deliberazione del Consiglio Comunale, lo si volle assumere a quel posto: e il fatto di questi giorni dimostra chiaramente quanto la Direzione abbia errato in tale nomina. »

Il furto consisteva in un orologio d'argento con catenella d'oro, due anelli, un orecchino e un portafogli, il tutto del complessivo valore di L. 200.

Il Sinigaglia, chiamato nel sabato mattina, dapprima si diè a negare; ma poi girato e rigirato, col persuaderlo ritenere tutti aver egli voluto fare uno scherzo, cadde e promise di far restituire gli oggetti nella giornata. Ma la cosa era già nota in paese, e la giustizia informata appieno; perciò nella sera di sabato, colla assistenza dei Carabinieri e del Pretore, prima furono fatti restituire gli oggetti i quali vennero sequestrati, poi si condusse il telegrafista in *domo Petri*.

Nella stessa notte, per gravi sospetti si procedette al suggellamento dei registri e della cassa d'ufficio; dall'inchiesta vedremo cosa ne risulterà fuori.

In una prossima mia — che vi farò avere dall'oggi al domani — vi faccio promessa di parlarvi sul nuovo Consiglio comunale, e sulla novella amministrazione: pertanto ricevete un saluto.

CRONACA CITTADINA

Il cronista della Patria del Friuli trovati in ufficio dalle 8 alle 10 antm. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.

L'Incendio di jeri.

Fra porta Villalta e porta Anton Lazzaro Moro, lungo la strada di circonvallazione esterna, sorgeva la ampia casa colonica del signor Chiopris Ferdinando, verso l'oriente confinante con la casa di certo Casarsa, — e dico sorgeva, perchè di essa or non rimangono che le quattro mura annerite — nude, scheletriche, che s'adergono al cielo. Testimonio doloroso d'un vero disastro per la numerosa famiglia del Chiopris, che conta ben sette figli. Era una casa fornita di ben di dio; era una famiglia che viveva senza tanti pensieri; il marito, la moglie, i figli maggiori lavoravano, guadagnavano — e la rabbia vorace dell'incendio in quella casa della pace, della terrena felicità ha portato la desolazione!...

Verso le quattro e tre quarti pomeridiane di jeri la campana del guardafuoco co' suoi tintinnii metteva in tutti l'ansia; e dalla specola, rivolta verso la parte nord-ovest, pendeva la bandiera rossa.

Presto sei o sette pompieri si raccolgono al deposito e via corrono con una pompa sul luogo dell'incendio. Spettacolo orribile!

Già le fiamme rapide, violente, spaventose tutto il caseggiato invadono e si sprigionano furiose dalle finestre, ed alte si elevano sopra il tetto, crepitando, scrosciando, con orribil fracasso rovinando ogni cosa.

Quella piccola pompa, quei pochissimi pompieri sono ridicolo soccorso alla immanità dell'incendio — e due di essi ritornano in vettura al deposito per chiamarvi nuovo soccorso d'uomini e di macchine.

Intanto le fiamme crescono ed avviluppano ogni cosa.

Ma com'era cominciato? Le versioni sono varie.

La moglie, assieme a due figli, stava sgranando le pannocchie del granoturco in una stanza abbasso. D'un tratto le parve udire come un caldo sbuffo e l'odore di fieno bruciato; e si vide tutto d'avvicino serpeggiare una vampata. Precipitatisi fuori, nella strada, seco trascinandosi i figli, gridando: — Al fuoco! Al fuoco!

Accorre gente; ma già tutto l'angolo verso porta San Lazzaro è in fiamme. Una figlia del Chiopris — per no-

me Lucia — giovanetta diciassettenne, spaventata, co' capeghi ritto sulla fronte, salta giù verso la corte dal primo piano: il fumo denso, il calore afoso, micidiale, non le permettendo di discendere per le scale.

Nel frattempo, e prima che giungessero i pompieri, certi Piva Pietro, Mass Angelo, Anna Alessio, Giuseppe Zoja, fratelli Cantoni ed altri — non molti però, mentre un numero maggiore si raccoglieva sulla strada intorno e stava a... guardare!... — si prestavano a tutt'uomo nel cercar di salvare qualche cosa.

Ma chi poteva avventurarsi in quella fornace ardente?

La povera moglie del Chiopris — gridante, piangente che avrebbe fatto pietà a' sassi — non vedendosi dattorno tutti i suoi figli, temeva che il minore fosse rimasto tra le fiamme — e urlava angosciata: — Mio figlio! Mio figlio!

Con una scala, un generoso contadino, tenta penetrare per una finestra nella casa in fiamme; ma per il caldo e per il fumo denso, soffocante, è costretto a ritornarsi. Per fortuna, tutti erano salvi.

Dalla casa vicina — sopra cui tizzoni accesi, fiammeggianti, cadevano spessi come terribile pioggia di fuoco, partivano grida strazianti di aiuto! Era certa Lodolo Luigia — spaventata dal pericolo e temente per la madre o zia Carlotta, inferma da molti anni e che la tremenda scossa di jeri ha fatto grandemente peggiorare.

Anche dalle altre case lungi'esso la strada uscivan grida paurose e pianti di donne e di fanciulli; ma, nessuna era in così eminente pericolo come quella abitata dalla I. odolo. Si dovette pensare a gettar acqua sul tetto, sui muri, a ricoprire le finestre con lenzuola bagnate; perchè del continuo — sospinti dal vento — piovevano su quella casa i tizzoni ardenti.

Giunsero finalmente altre pompe, altri pompieri — ma quando s'era già esteso a tutto il locale il fuoco con una rapidità e voracità spaventose. A spiegare le quali accenneremo come l'ala sinistra del fabbricato — dove pare si sia sviluppato l'incendio serviva da stalla e sopravi c'era il fienile ed il granaio; e come tra una stanza e l'altra le divisioni fossero — anziché in mattoni e muro — in semplice legno.

Si riesce ad abbattere la porta della stalla. Due buoi ed una mucca son posti in salvo. È posto in salvo anche il bestiame minuto. Poche masserizie della cucina — rame specialmente — si traggono pure a salvamento; e così poca biancheria. Il resto — tutto è bruciato — fieno, granaglie, mobiglie, biancherie, vesti, oro — tutto, tutto è combusto!...

Giungono i soldati. È sul luogo del disastro il Sindaco, l'assessore Luzzatti, il regio Prefetto, molti ufficiali dell'esercito, l'ingegnere capo dell'ufficio municipale signor Puppati, l'ingegner Regini, quasi tutti i delegati di pubblica sicurezza, carabinieri, guardie di custodia.

Vampe di fuoco serpeggianti scorrono lungo le travature del tetto. Si sente un rovinio rumoroso; scintille si sprigionano violente verso il cielo. Tizzi fumosi, talora ardenti, piovono sulla strada, a ridosso della gente che s'affatica a domare l'elemento distruttore. Le fiamme crescon più sempre. Tutto il vasto caseggiato è in fuoco.

Si narra che il Chiopris Ferdinando, tornata a casa dal lavoro, allo spettacolo orribile restasse come fuori di se e volesse precipitarsi dentro, nella sua casa in fiamme. Lo trattennero di viva forza; poi fu condotto via da parenti ed amici.

Il danno sta fra le venticinque e le trenta mila lire. V'erano un duecento cinquanta ettoltri di granoturco, molto foraggio, un semila lire in danaro, che il Chiopris teneva come deposito per gli usi di sua professione, molti ori delle figlie e della moglie, molta biancheria e vesti.

La casa era assicurata, colla Compagnia Assicurazioni generali di Venezia.

Incominciato verso le quattro — (taluni asseriscono prima) — il fuoco fu spento del tutto verso le sette e mezza pomeridiane. Se i pompieri fossero giunti prima e con tutto l'occorrente, si avrebbe potuto salvare parte della casa: e generali lagnanze abbiamo sentito in proposito. Il corpo

— così com'è attualmente costituito — non può rispondere alle giuste esigenze del pubblico. Forse però nell'incendio di jeri la causa l'ebbero anche i danneggiati, che tardarono alquanto a partecipare l'avviso ai pompieri. Si dice anzi che sieno accorsi ad avvisare prima di tutto il pontolo del Redentore. Ad ogni modo, il regolamento dei pompieri deve essere modificato.

Per la Bosnia. È cominciata già l'emigrazione temporanea dalla nostra Provincia. Dell'altro sono partiti alcuni emigranti da Cadonea (Tolmezzo), per la Bosnia. Altri li seguiranno da Zuglio, da Arta e da altri paesi vicini. È un viaggio un po' più lungo del solito; ma già di nostri lavoratori, da qualche anno, se ne trovano laggiù in Bosnia ed anche nei Principati Danubiani, dappertutto preferiti per la loro attività.

Pensando che anche nel Veneto e pur nella Provincia nostra avremo quest'anno parecchi lavori a motivo dei disastri cagionati dalle inondazioni, abbiamo chiesto a taluno fra gli emigranti il perchè non si fermano in paese; e ci fu risposto, che quivi pagano troppo poco la mano d'opera, guadagnando altrove il doppio in patria.

I libri di testo. È un pezzo che i padri di famiglia si lamentano della gran quantità e varietà di libri di testo, specialmente nelle scuole secondarie. Ogni maestro e professore, per poco che valga, adopera libri di testo di propria compilazione, cosicché quasi ogni istituto ha i suoi diversi da quelli degli altri.

Le leggi che stabiliscono testi unici per tutti gli istituti ci sono, ma chi non mano ad esse?

Ultimamente però il Ministro della pubblica istruzione ha stabilito delle Commissioni in ciascuna provincia per esaminare i libri di testo adoperati nelle diverse scuole; e giorni sono con una sua circolare ha dichiarato che, a limitare non solo, ma per fare più proficuo il lavoro delle commissioni provinciali, l'opera di ciascuna commissione deve unicamente riferirsi ai libri presentemente adoperati nelle scuole della provincia, riservando però il giudizio definitivo e di riesame alla Commissione centrale. Commissari, dunque all'opera!

Il Bollettino bibliografico illustrato dello Stabilimento Sonzogno.

Abbiamo sott'occhio questo Bollettino. È interessante specialmente per la serie di articoli illustrati sulla Stampa, della quale cantasi la potenza invincibile e si racconta l'origine ed i vagiti. Questi articoli sono illustrati da fac-simili; e riuscissimo è quello del *Locale della Cattedra Pavese*, mentre meno bene vanno le illustrazioni tipografiche, riuscì il fac-simile della *libbia dei poveri*.

L'abitudine dei *caricchi illustrati* è invalsa da molto tempo fuori d'Italia, specialmente in Germania, dove l'arte libraria è nel suo fiore. Ma là poi si ha cura che il lavoro riesca qualche cosa di artisticamente bello anche nel rispetto tipografico; mentre finora in Italia ciò si curava poco. Questo Bollettino del Sonzogno, per tale riguardo, segna un notevole passo avanti; ma ci sembra che si avrebbe potuto fare qualche cosa di più.

Passeggiata degli allievi dell'Istruzione militare.

Domenica 25 corrente abbiamo assistito alla passeggiata fuori di porta Prachiuso degli allievi dell'istruzione militare istituita dalla nostra Società operaia e ci abbiamo sinceramente compiaciuti nell'attendere alle loro esercitazioni che, ad onore di verità, riscontrammo eseguite con lodevole precisione in modo da poter dichiarare che l'istituzione progredisce benino.

Meritano speciale encomio gli egregi istruttori ad opera dei quali vediamo raccolti ed istruiti buon numero di giovanetti, e li invitiamo a perseverare nell'opera tanto lodevolmente incominciata.

Ci venne riferito che nella prossima domenica, tempo permettendo, la sortita degli allievi preceduta dalla fanfara sarà più lunga del solito, essendo nelle menti degli istruttori di abituare i giovani un po' per volta anche a passeggiate di qualche distanza.

Speriamo che il concorso degli allievi sarà numeroso oltre il solito.

Un friulano illustre. Il 7 marzo il viaggiatore Savorgnan di Brazza partirà per Lisbona, dove s'imbarcherà per il Congo su un piroscafo inglese.

Casi di coscienza. È permesso — sia pure per salvar il prestigio di una istituzione — chiamare a sé una persona, supponiamo un

albergatore, che deve deporre in un importante processo, e dirgli presso a poco così: *Dadate che la vostra testimonianza dev'essere a nostro favore e quindi a carico dell'accusato, se pur volete che il vostro esercizio proceda per bene? Noi crediamo che in ogni caso — il testimone sia obbligato a dire la verità. Ed è quanto ha fatto il nostro albergatore, in barba a tutte le istruzioni prima ricevute da chi aveva interesse che la verità non fosse venuta a galla.*

In certi luoghi però non si bada più che tanto a queste inezie.

Un'altro caso di coscienza. Un individuo appiccica — per interesse proprio — un avviso sui muri di mia proprietà, prospicienti sulla pubblica strada, e che son fuori dei luoghi designati dall'autorità competente. Io — a buon diritto — cancello quell'avviso perchè imbratta la mia proprietà. Ora perchè si leva la contravvenzione a me, e non piuttosto a chi aveva violato la legge?

Rimembranze di Carnovale.

Oh notti leggiadre, sciupate fra le arcane melodie dei waltzer e la polvere melitica che si levava dal pavimento battuto e adombrava di un velo diafano le vivaci fiammelle del gas; ore felici, momenti d'oblio, trascorsi fra l'abbraccio voluttuoso di snella danzatrice — che nascondeva le grinze dell'età sotto la maschera civettuola — e le tazze colme di nero liquore, leggermente annacquato dall'impresario per tema che l'ebrietà anzi tempo si manifestasse in chi lo ingoiava; o maschere sante che mi faceste perdere la bussola più d'una volta, o bibite che l'arsa mia gola avidamente sospirava e che con tutta la forza dei vostri elementi — quello dell'acqua preponderante — non riuscivate a spegnere la mia sete; o formaggio, o prosciutto, o commestibili in sorte che spandevate intorno a me un acre odor di rame, filtrante persino nelle mie tasche; o voi tutte insomma rimembranze del Carnovale io vi ricordo con un senso di amara tristezza. Non ritornerete voi più, notti leggiadre, momenti d'oblio? Ah! non più tardi di domani a sera, al Teatro Nazionale, ci aspetta un Veglione in maschera con tutte le attrattive più sopra enumerate. E chi vorrà mancarvi? Chi non vorrà sciupare un'altra notte, pur d'illudersi per brevi istanti nelle dolci ebbrezze di una vita spensierata e capricciosa?

Nessuno per fermo di quelli che sdegnano poltrire fra le coltri del letto. Via: è la mezza quaresima ed è lecito commettere delle sciocchezze — almeno una volta — anche in Quaresima, checché ne dica in contrario la Sala Cecchini che quest'anno — fuor dell'usato — ci tiene il broncio e rimane chiusa.

Società Alpha Friulana.

Soccorso ai danneggiati dalle inondazioni. Distinta degli oggetti di vestiario ed altro raccolti nel Comune di Comeglians.

Della Pietra Giovanni un pectorale, Raber Antonio una giubba, un pectorale, un paio di scarpe, un cappello ed una sottana, Palmato Caterina un paio calze ed un grembiule, Castellani Giacomo un fazzoletto, due camicie, una giubba, un corpetto, una cuffia, due paio mutande e due paio calze, Scerem Giuseppe due camicie, due giubbe, un pectorale, e due paio pantaloni, Ferigo Giuseppe due paio calze, DiVora Giovanni pochi fagioli, DiVora Domenico tre giubbe da donna, due camicie, undici paio calze, due fazzoletti, e pochi fagioli, Di Vora Luigi pochi fagioli, Di Vora Caterina un paio calze, Di Piazza Orsola un paio calze, una sottana, una giacca da uomo ed una da donna, Della Pietra Gio Battista Giacomo quattro paio calzetti due paio scarpe, Ferigo Anna fu Giorgio un paio calze, Pavoschi Zafirino due paio calze, cinque cuffie, una camicia, ed un paio pantaloni, Rosi Gabriele una camicia di lana, un pectorale, due paio pantaloni, ed una giubba, Pavoschi Albino mezzo pesinato fagioli, un formaggio di chil. 2,200, ed un paio scarpe, Ferigo Lodovico un paio pantaloni, ed un paio calze, Di Vora Giacomo fu G. Batt. una camicia, un paio calze, due pectorali, una giacca, ed un paio pantaloni, Scerem Innocenzo un velazione, Sbrizzai Celeste un paio zoccolo, un cappello, un pectorale, ed un paio pantaloni più un paio calze, Hermanseder Tomaso un paio di scarpe, Ghizzoni Ernesto cinque camicie, e sei paio calze, Fana Giovanni un corpetto, una camicia, un pectorale, un fazzoletto e due paio calze, Mizzani Caterina una camicia, Palmato Giacomo mezzo chil. fagioli, Palmato Maria una camicia, Primers Marianna un paio calze, un tovaiuolo, o chil. 1 fagioli, Candussio Costanza un grembiule, e pochi fagioli.

De Gloria Eugenio una giacca, un grembiule e pochi fagioli, Della Pietra una camicia, Zanier Lucia pochi fagioli, Zanier Maria un grembiule e pochi fagioli, Raber Teresa un paio calzon, un gilet ed una camicia, Rober Caterina una camicia, Palmato Anna pochi fagioli, Coschiutti Maddalena un fazzoletto. Della Pietra Teresa una giacca, Marul Caterina pochi fagioli, Dell'Orto Caterina un grembiule, Palmato Caterina pochi fagioli, Zanier Leonardo una giacca, un paio calze, chil. 5 fagioli, Mian Maria un tovaiuolo, una tovaglia, una fascia, e chil. 5 fagioli, Crovella Giovanni un fazzoletto, e chil. 5 fagioli, Maggiris Francesco pochi fagioli, Palmato Felice un lenzuolo, una camicia, un paio calze ed una giacca, Vidale Caterina un grembiule, Rober Giovanni un paio calzon, De Gloria Maria una tovaglia ed un fazzoletto, Della Pietra Caterina pochi fagioli, Palmato Antonio un gilet, chil. 5 fagioli, Toso Eleua pochi fagioli, Palmato Anna due tova-

glioli, un sacco e pochi fagioli, Del Moro Giacomo pochi fagioli, Palmato Giacomo un lenzuolo, Valla Giacomo pochi fagioli, Di Piazza G. Batt. un lenzuolo, Callivani Nicolò fu Gio. una camicia, un paio calze, un fazzoletto, una cuffia e pochi fagioli, Barolin Giovauna pochi fagioli, De Pozzo Daniele tre gilet, tre fazzoletti, una sottana, un corpetto, una giacca e pochi fagioli, Toson Pietro pochi fagioli, Pittis Maria pochi fagioli, Della Pietra Giacomo, una giacca, una camicia, un fazzoletto ed un cappello, Ridoi Giacomo un paio calze, e pochi fagioli, Pittin Anna due grembiuli ed un fazzoletto, Della Pietra G. Batt. un lenzuolo, Cranilla Zanotto un lenzuolo e pochi fagioli, Toson Giovanni una giacca, tre camicie, un gilet, un paio mutande, due par. calze e due grembiuli, Sbrizzai Teresa un lenzuolo ed un fazzoletto, Callivani Marianna un lenzuolo, Bidoli G. Batt. un lenzuolo ed una giacca, Callivani Mureo una camicia e chilg. 1 fagioli, Callivani Antonio chilg. 5 fagioli, Del Moro Giovanni pochi fagioli, Brovedan Orsola un grembiule, Macchia Maria un paio calze, Zanier Anna, un paio calze, Della Pietra Giacomo Cuffia una giacca.

Objetti raccolti dalla Commissione di Cividale.

Famiglia Vuga, 1 giubba federata in pelo, 3 farsetti, 1 soprabito, 1 paio calzon; Famiglia G. B. Angeli, 8 camicie, 5 paio calze, 1 paio mutande, 1 maglia, 2 giubbe, 2 p. calzon, 1 farsetto; Famiglia Birri, 9 p. calze, 2 camicie, 1 p. mutande, 6 fazzoletti, 1 scialle; Famiglia L. Gabrici, 4 p. calze, 3 p. scarpe, 1 maglia, 2 vesti, 1 abito da donna, 1 giubba, 1 abito da bambino, 2 fazzoletti, 4 camicie, 1 lenzuolo, 2 foderetto; Bellina G. B. 2 farsetti; Zanuti Domenico, 2 p. scarpe; Carlo Brovadola, 1 gonella, 1 corpetto, 1 p. calzon; Teresa vol. Cucarva, 1 p. lenzuola, 1 soprata, 1 p. mutande, 1 busto, 2 paio calzon.

Offerte raccolte nella frazione di Villalta comune di Fagnaga.

In danaro L. 3.50 In granone venduto > 58.50 L. 62.—

Lapide Grovie. Il Municipio ha invitato la Società dei reduci a levare la lapide di Grovie, fucilato dall'Austria nel 1849, e che era posta sotto il porticato del Castello.

Concorso Agrario Regionale.

La Commissione ordinatrice, portando a pubblica conoscenza come S. E. il Ministro d'agricoltura, industria e commercio abbia aderito di rinviare il Concorso agrario all'agosto dell'anno 1866, fa a tutti caldo appello perchè vogliano utilizzare la proroga concessa, apparecchiandosi a figurare con onore alla festa dell'agricoltura dell'anno 1866.

Unione Umbra degli agricoltori con sede sociale in Perugia.

A rappresentare questa Società nella Provincia di Udine fu delegato con atto 26 febbraio corrente il sig. G. Batta Fantuzzi di questa città. Chi ne ha interesse può rivolgersi allo stesso in Via Aquileja N. 71.

Teatro Minerva.

Alla beneficiata della prima attrice signora Anna Pedrelli convenne insera pubblico numerosissimo. Nel vecchio dramma di Fortis Leone: *Cuore ed Arte* si palesò veramente la finezza artistica della Pedretti (Gabriella); e, come diceva il signor di Voltaire alla principessa di Teschen, c'era della verità, c'era della passione in quella lotta che aspramente agitava il cuore della donna amante.

La Pedretti attinse all'inesauribile fonte dell'arte i forti sentimenti del cuore, e fu — quale altre volte — la giudicammo — attrice valente.

Gli applausi toccarono — è la parola — dopo il terzo ed ultimo atto. Venne regalata di un ricco cofanetto: io non spinsi la curiosità sino a volerne conoscerne il contenuto: ma è lecito supporre che il dono uguagliasse la valentia della seratante.

Questa sera, alle ore otto, la commedia: *Le memorie del Diavolo*, seguita dall'altra: *Babbo cattivo*.

Quanto prima: *Madama Bernard* di Legouvé, nuovissima per Udine.

Birreria al Friuli.

Sabato 3 marzo si riapre al servizio del pubblico la Birreria, al Friuli a cura della rinomata fabbrica di birra fratelli Reininghaus di Steinfeld-Graz. Ne sarà conduttore il signor Antonio Belli di Fiume, uomo praticissimo in tal genere di servizio, e che conosce a perfezione la manipolazione della birra.

D'ora in poi al Friuli la bionda cervogia soddisferà i palati più esigenti, che vi berranno anche dei vini squisiti e assaggeranno le vivande più delicate a prezzi modici.

Gli antichi frequentatori dell'esercizio non avranno di che lagnarsi, come sotto il cessato conduttore.

La birreria-restaurant è guarnita a nuovo — si apre sotto i migliori auspici, e si spera che i buon gustai le faranno lieta accoglienza; e approfitteranno di un locale sito in eccellente posizione centrica, con annessi giardini, e con tutto ciò che serve ad allietare il palato e la vista.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 28 febbraio

Foraggi. Come abbiamo a prevedere nella precedente rivista, i fieni continuarono anche nella decorsa ottava a mantenersi con buone ricerche e fermi nei prezzi.

I prezzi da noi desunti concordano con quelli fatti sul mercato fuori porta Venezia, meno per la paglia che per grandi partite subì ribasso, pagandosi a l. 4.— ed il paludo a l. 2.50 e 2.80 il quintale.

Diamo i prezzi praticati sui mercati fuori Porta Venezia nella ottava, che furono piuttosto scarsi. Fieno dell'alta l. a l. 6.45 a 7.— Idem. II. a » 5.— a 5.70 Id. della bassa l. a » 5.40 a 6.25 Id. id. II. a » 4.30 a 4.70 Paglia da lettiera » — a 4.30

Carboni. Sempre con pochi affari, confermandosi debolmente i prezzi di l. 7 a 7.50 per quello di Carnia, e per il Cannellino Slavo l. 8 a 8.50. Lo scarto si vendette a l. 6.50 il quintale compreso il dazio.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura (N. 19) del 24 febbraio contiene:

(Continuazione e fine.)

- 9. Toti Pietro di Marignacco accettò l'eredità del fu Pietro Toti.
10. Il giudice Giacomo Scarpa delegato alla procedura del fallimento di Lenna Santo e De Marco Antonio di Fanna, ha fissato nella convocazione dei creditori avanti di se il giorno 10 marzo nella residenza del Tribunale di Portofino.
11. Presso il Municipio di Moggio Udinese nel 6 marzo si terrà nuovo incanto per l'appalto di alcune malghe.
12. A richiesta di Chiabai Giovanni di Tribil di Sopa, è citato Chiabai Giacomo di Steimbuch a comparire innanzi il pretore di Cividale all'udienza del 9 aprile 1883.
13. Con sentenza 19 corr. fu nominato curatore del fallimento di Antonio Passadutti di Udine questo avvocato dott. Carlo Lupieri.
14. Nel giorno dieci di marzo nell'ufficio municipale di Forni-Avoltri, si terrà un primo esperimento d'asta per la vendita di n. 1572 piante abete dei boschi Garaseto e Cercen della frazione di Collina valutate come da stima forestale lire 14461.58.

N. 70.

MUNICIPIO DI POVOLETTO

Avviso per fatali d'asta.

L'appalto per la costruzione della strada da Salt al ponte sul Torre presso Romanazzo, e di cui il precedente Avviso 1 febbraio pp. n. 40 di questo Municipio, inserito nel giornale La Patria del Friuli 2, 3 e corr. n. 29, 30, 31, venne all'asta odierna, deliberato al sig. Zanetti Domenico di Cividale per Lire 8850.

Il periodico utile per la miglioriora del ventennio si maturerà alle ore 12 merid. di giovedì 8 marzo, rimanendo ferma le condizioni prescritte dal sindacato Avviso.

Dall'Ufficio Municipale Povoletto, 21 febbraio 1883.

Il Sindaco

G. B. Fabris.

Si cercano 6000 camerieri. Il Ministro della Corte Imperiale di Russia ha dato ordine secondo il giornale di Mosca Ruschija Wedemosti che vengano reclutati 6000 camerieri per le feste dell'incoronazione dello Zar. Si darà la preferenza a quelli che parlano il tedesco od il francese: essi riceveranno 10 rubli al giorno, cioè, calcolato il disagio della carta russa 25 franchi circa.

CORRIERE GIUDIZIARIO

(Corte d'Assise d'Udine — Udienza del 27 corr.)

I testimoni ieri assunti a carico del Collavino Valentino posero in essere i maltratti che costui faceva subire alla infelice Pittiani Teresa, sua moglie.

Tutti la dipingono quale una donna buona ed onesta, e mai dedita all'ubriachezza, come vorrebbe far credere l'accusato.

Si lagnava ella sovente delle busse che le toccavano ogni terzo giorno dal proprio marito, e ne mostrava alle amiche sue del vicinato le lividure imprime sulle carni.

Il Collavino nega recisamente gli asseriti rancori fra lui e la moglie; dice che le voleva bene, e non si era mai sognato di percuoterla. Però queste affermazioni sono smentite da vari testimoni coi quali la Pittiani si doveva sovente e a cui faceva vedere — come si disse — le carni emaciate.

In ordine al fatto, il prevenuto asserisce che nel ritornare da San Daniele a Muris, alla moglie — presa dall'ubriachezza — sopravvennero le convulsioni e cadde nel fosso che rasentava la strada.

Le donne che posero le prime cure alla poveretta, la videro insanquinata, coi capelli scomposti e ca-

denti sulla faccia, segni questi evidenti di patite violenze. Le sue vesti erano inzuppate d'acqua e di fango. Il Collavino, lasciate le donne vicino alla Teresa, se la svignò col pretesto di andare pel suocero e per una carretta da trasportare la caduta. Invece se n'andò tranquillamente a letto, e i primi a svegliarlo furono i carabinieri.

Oggi il dibattimento continua: ne terremo informati i lettori.

Il processo per fatti di Sanluri. Cagliari, 26. È giunto al termine il famoso processo per fatti di Sanluri. Per parecchi imputati fu vittoriosa l'accusa. I giurati dopo quattro giorni di deliberazione emisero verdetto affermativo per circa 50 imputati, fra cui il f. da sindaco di Sanluri Bisio, e un consigliere comunale.

La Corte si riservò di deliberare per l'applicazione della pena.

FATTI VARI

Incendio in una scuola. Un incendio poco considerevole si sviluppò in una scuola tedesca cattolica di Nuova York.

Un orribile paucio s'impossessò dei fanciulli della scuola che ammontavano a 700 dell'età dai 4 ai 12 anni.

Volendo salvarsi, molti si soffocarono ammonchiandosi alle porte o si fecerono.

Si contano 16 morti e sei feriti. L'arrivo dei genitori che venivano in soccorso dei loro figliuoli, dette luogo a scene commoventi e strazianti.

Suicidi a Trieste. Trieste, 28. Ieri mattina alle ore 9 il sotto ufficiale di artiglieria di fortezza, Antonio Wagner, d'anni 21, con un colpo di fucile si privò di vita.

S'ignora il motivo del suicidio.

Questa mattina a Sant'Andrea, nei pressi dell'Esposizione, venne tratto dal mare il cadavere d'un uomo di circa 27 anni, d'alta statura e civilmente vestito.

A dosso gli venne trovata una scatola di tabacco e un portafogli con parecchi viglietti di lotteria.

Un naufragio. Il vapore « Republic » scostò verso il 20. o gr. di longitudine il vapore « Glamorgan » che si recava da Liverpool a Boston ed aveva fatto naufragio. Il capitano, il secondo, un ufficiale, due marinai e due viaggiatori si sono annegati. La « Republic » salvò i rimanenti.

Doppia tragedia in tribunale a S. Louis. La sala del giuri della Corte Criminale fu il 5 corrente il teatro d'una straordinaria tragedia. John C. Parker, un accusato che ha tristissimi antecedenti, si è ucciso, ed ha contemporaneamente ucciso la propria moglie. Egli era originario di S. Louis ed aveva circa 33 anni. Era accusato e convinto d'aver ucciso certo John Peiton in una bettola.

Nelle sale d'udienza trovavasi la sua giovane e bella moglie, Nellie, con un bambino di cinque mesi in braccio; essa non si scostò mai dalle sbarre di ferro entro cui era rinchiuso il prigioniero e parlò a lungo con lui nel mentre la Corte stava occupandosi di altri casi.

Quanti assistettero, benché senza udire parole, a quel colloquio intimo, notarono l'affezione fra i due coniugi, ed un deputato scrisse che se l'osservò attentamente, dichiarò che se c'era una circostanza che potesse in qualche modo mitigare le colpe dell'accusato, era la tenerezza e l'attaccamento che egli dimostrò sempre per la moglie e per suo bambino. Bisogna anche notare che sua moglie apparteneva ad una distinta famiglia.

Mentre Parker e la moglie conversavano, l'avvocato difensore domandò d'averne un colloquio particolare col suo cliente. Ciò gli fu accordato, e, come d'uso, il prigioniero fu da un deputato sceriffo condotto nella sala dei giurati, seguito dalla moglie che camminava al suo fianco e non si scostava mai di lui. Quando tutti furono seduti, il Parker cominciò a dettare all'avvocato una lunga lista di testimoni in sua difesa; tutto ad un tratto l'attenzione degli astanti fu richiamata da qualche cosa che fece loro volger gli occhi per un istante. Questo bastò al Parker per tirare due colpi di pistola, l'uno attraverso le tempie di sua moglie, uccidendola all'istante, l'altro pure mortale nel proprio cranio.

Egli campò ancora un'ora dopo il triste fatto, ma non disse più una parola. Da una lettera che egli scrisse la sera antecedente risultò che la tragedia era stata combinata con la moglie e che questa vi diede mano volontosamente. Entrando nella sala dei giurati essa sapeva che la morte l'aspettava, e pure nessuno poté notare un tremore nelle di lei membra né una contrazione nel suo volto.

Assassinato per sette soldi a New York. Una orribile tragedia accadde la sera del 6 corrente a Nuova York.

Tre italiani dimoranti all'ultimo piano stavano giocando alla morra ed il valore rappresentato dalla partita era di una pinta di birra, ossia sette soldi. Tutto ad un tratto l'un d'essi certo Michele Mecchi, credette di notare che uno dei suoi avversari, certo Pasquale Bruno lo ingannasse sui punti e ne lo riproverò. Il Bruno negò o ne sorse un diverbio vivissimo, durante durante il quale il Mecchi estrasse da una guaina attaccata alla sua cintura di cuoio un lungo stiletto e lo immise nel petto del Bruno; poi si diede alla fuga.

Il terzo camerata, Rocco Peppi, che era stato spettatore del tragico fatto senza aver avuto il tempo materiale di frapporti fra i contendenti, afferrò l'omicida e cercò di trattenerlo; quest'ultimo però, più di lui vigoroso, gli sfuggì di mano e finì ad ora non si sa ove sia nascosto.

Il Bruno fu condotto all'ospedale Saint Viment ove il chirurgo dopo avere con grande difficoltà medicata la terribile ferita, dichiarò che il paziente non avrebbe sopravvissuto fino al mattino.

Omonimi. — Tutti i farmacisti vendono le Pastiglie di more, però non hanno nulla a che fare con quelle inventate dal cav. Mazzolini, perché le prime non sono che impasto di zucchero. Le Pastiglie di more del cavalier Mazzolini invece non contengono zucchero, sono fatte esclusivamente con la polpa dal frutto (Rubus fruticosus) unita ad altri succhi vegetali eminentemente refrigeranti e balsamici. Per tali proprietà sono divenute d'uso comunissimo ed il rimedio del giorno nella cura delle tossi incipienti, mali di gola, afte alla bocca, dolori e gonfiori alle gengive. Si vedono esclusivamente in scatole quadringhe, ricoperte al di dentro di pura stagnola, al di fuori sopra il coperchio è ricoperta la scatola da etichetta non l'iscrizione « Pastiglie di more » e quindi chiusa da una fascia portante le iscrizioni:

Pastiglie di more l. 1.50 — G. Mazzolini — Roma. La scatola è rinvolta in un opuscolo firmato dall'autore, e coperto il tutto di carta gialla avente la medesima iscrizione come sopra. In Roma si vendono presso l'inventore e fabbricatore Stabilimento chimico-farmaceutico via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta Italia; per le ordinazioni intestarsi alle sei scatole rimettere cent. 50 per spese di posta.

Deposito in Venezia farmacia Bisio; alla Croce di Malta; unico deposito in Udine alla farmacia G. Comessatti.

ULTIMO CORRIERE

La perequazione fondiaria.

Roma, 27. Stamane gli uffici continuarono l'esame del progetto di legge sulla perequazione fondiaria. I deputati intervennero numerosi, la discussione fu lunga in tutti gli uffici.

Nel primo ufficio l'onorevole Minghetti sostenne la massima della perequazione con un suo sistema speciale di conguaglio geometrico, garantendo i proprietari che per un ventennio si manterrà immutato l'attuale contingente proporzionale. Accettate, mediante un ordine del giorno tali idee dell'onorevole Minghetti, fu eletto commissario con 18 voti contro 10, l'on. Lucchini Odoardo.

Nel secondo ufficio prevalse il concetto che il progetto di riforma debba limitarsi per ora a quella parte che riguarda il catasto, escludendo la perequazione. Fu eletto a commissario l'on. Coppino.

Nel terzo ufficio l'onorevole Scolari pronunciò un notevole discorso nel quale sostenne la necessità del catasto geometrico a scopo giuridico e propagò la perequazione chiedendo al ministro le sue idee sulla riforma tributaria.

Il quarto ufficio accettò in massima la perequazione. Fu eletto commissario l'on. Gerardi con 23 voti.

Il quinto ufficio elesse commissario l'on. Messadaglia con voti 18 contro 12 dati all'on. Branca.

Il sesto, dopo la relazione dell'on. Merzario, si dichiarò in massima favorevole al progetto. L'on. Merzario fu eletto commissario con 18 voti contro 14 dati all'on. Serena.

L'ottavo votò un ordine del giorno favorevole al progetto. Poi con un suo voto di maggioranza nominò commissario l'onorevole Guicciardini che è contrario alla legge.

Il nono approvò in massima la legge nominando relatore l'on. Prinetti con 16 voti. L'on. Di Blasio ebbe 13 voti.

Le dimostrazioni a Catania.

Roma, 27. Il Ministero dell'Interno fa la seguente comunicazione ai giornali: Qualche giornale di Roma pubblica sugli affari di Catania notizie inesatte, non conformi al vero. Dopo le dimostrazioni dei giorni passati, s'era ieri tentato rinnovarle ma furono discolte senza inconvenienti. Si eseguirono alcuni arresti di persone, in massima parte, ammonite.

La città riprende la calma e l'aspetto ordinario, i negozi si riaprono. Non è vero che la truppa abbia caricato la popolazione; che si abbia fatto uso delle armi, e che si sia tentato di far uscire dalle carceri i prigionieri.

Elezioni politiche.

Nel primo collegio di Messina fu proclamato il Saint-Bon; nel terzo Roma, Odiscalchi.

Al Parlamento inglese.

Londra, 27. Comuni. L'emendamento di Parnell biasimante la politica irlandese è respinto con voti 133 contro 15.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 27. L'arciduca Rodolfo è giunto e fu ricevuto alla Stazione cordialissimamente dall'Imperatore che lo condusse al castello ove fu salutato subito dal Principe di Galles.

Parigi, 27. Uno dei protocolli della Conferenza di Londra conterrà la dichiarazione del plenipotenziario austriaco la quale dice, che, in caso di scioglimento della Commissione mista, l'Austria non farà valere la sua rappresentanza in detta Commissione per rivendicare un diritto qualsiasi nel medio Danubio.

Si annette a questa dichiarazione grande importanza.

Lione, 27. Sono finite le interrogazioni nel processo degli anarchici senza rivelare nessun fatto nuovo.

Panama, 27. Il delegato del papa inviato al Chili si rifiutò di riconoscere l'arcivescovo di Sant'Jago nominato dal governo; conseguentemente ha ricevuto i passaporti. Il governo ha mantenuto i suoi diritti in questa questione di legge.

Vienna, 27. Il progetto del governo per coprire il deficit del 1883 di 32,200,000 fiorini propone un'emissione di sedici milioni di rendita-carta al 5 0/0, ed i restanti sedici milioni circa saranno coperti mediante gli avanzi del tesoro.

Brindisi, 27. Baccarini è arrivato, fu ricevuto dalle autorità ed è ripartito tosto per Mesagne, Latiano e francavilla per verificare i lavori della ferrovia Brindisi-Taranto.

Nuova-York, 27. Un mandato d'arresto venne lanciato contro Sheridan. Un commissario degli Stati Uniti esaminerà se debbasi consegnare all'Inghilterra.

Londra, 27. Il Daily New ha da Berber: I preti cattolici riferirono che il Mahdi incarcerò a Kordofan otto monache e sette frati. Il Mahdi marcia sopra Katum e Dongolo. Il colonello Hicks è giunto a Barber con un distaccamento.

ULTIME

Il parlamento ungherese

Budapest 27. Szalay, Simony, Szell e Quody, usciti dal club dell'indipendenza, stanno preparando la formazione d'un club antisemita.

Pazmandy, ferito nell'avuto duello, è agonizzante.

Obergespan è dimissionario. Si stenta assai a trovargli un successore; causa le condizioni del comitato di Eisenburg che è in preda a viva agitazione.

Agitazioni operale

Brno 27. Gli operai czechi maltrattarono il pubblico radunato ad una festa di beneficenza dell'associazione delle scuole (Schulverein). Vi sono parecchi feriti.

Sir Gladstone custodito

Parigi, 27. Gladstone è giunto a Parigi, visitò Grevy e Challemlacour; ripartirà giovedì.

La polizia ha preso le massime misure di precauzione.

Diligenza rovesciata

Mantova 27. La diligenza di Viadana, presso Bellosguardo, precipitò in un fossato, causa la fuga dei cavalli.

Un viaggiatore è moribondo, altri ebbero ferite non gravi.

Contro l'Austria

Roma 27. Stasera alle 8 e tre quarti è scoppiata una bomba di carta nell'atrio del palazzo Chigi, nel quale ha sede l'ambasciata austriaca presso il Quirinale. Gli autori dell'attentato scomparvero e sono tuttora ignoti. Nessun danno. La detonazione è stata fortissima.

Contemporaneamente scoppiava un'altra bomba di carta a Piazza Venezia, di fianco al palazzo dove ha sede l'ambasciata austriaca presso il Vaticano.

Un terzo scoppio prodotto da un petardo si udì alla stessa ora sulla Piazza del Quirinale presso la Fontana.

Questi fatti vengono disapprovati da tutti i partiti liberali. Però essi non produssero alcuna agitazione nella città, che si mantiene assolutamente calma.

L'incidente è considerato senza alcuna importanza.

I delitti agrari

Londra 27. La statistica dei delitti agrari in Irlanda segue un miglioramento, nelle condizioni dell'isola, sebbene ne sia ancora spaventevole la cifra.

Nel gennaio 1881 gli assassini e gli incendi agrari sommarono a 747; nel gennaio 1882 esano saliti a ben 832; nel gennaio ultimo scorso erano scesi a 255.

Anarchici nel Belgio

Bruxelles 27. Métayer, il ferito di Gausshoren, è morto fra atroci tormenti senza rilevare nulla.

Cyvoct suo compagno, afferma che le esperienze colla dinamite le faceva Métayer. Si fecero perquisizioni in casa Delsaut, colui che ospitò Lnisa Michel e si trovarono carte di poca importanza.

Non si fece alcun arresto. Il giornale ministeriale l'Echo du Parlement, di questa mattina, smentisce la scoperta di una grande congiura anarchica della quale si parlava ieri.

Gli anarchici nella Spagna

Madrid 27. Il presidente del Tribunale di Malaga informò il prefetto che diversi cadaveri dissotterrati a Marbella provano che si commissero crimini orribili. Regna viva emozione a Marbella.

DISPACCI DI BORSA

Berlino, 27 febbraio. McMillan 549.—, Austriache 585.50; Lombarda 248.—; Italiane 89.40.

TRIESTE, 27 febbraio. Cambi Napoleoni 950.12 a 952.—; Londra 119.35 a 119.80; Francia 47.30 a 47.50; Italia 47.20 a 47.25; Banconote italiane 47.20 a 47.30; Banconote germaniche — a —; Lire sterline — a —.

Rendita austriaca in carta 78.25 a 78.35; Italiana 87.34 — a 87.78; Ungherese 4 0/0 —.

VENEZIA, 27 febbraio. Rendita god 1 gennaio 89.90 ad 89.—. Idem god 1 luglio 89.75 a 89.83. Londra 3 mesi 25.08 a 25.12. Francese a vista 100 15 a 100 35.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20 11 a 20 13; Banconote austriache da 20 a 50 a 212.—; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

PARIGI, 27 febbraio. Rendita 3 0/0 83.70; Rendita 5 0/0 115.50; Rendita italiana 88.55; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni —; Londra 25.24; Italia 1/4; Inglese 102.1/8; Rendita Turca 12.17.

LONDRA, 26 febbraio. Inglese 102.3/8; Italiano 87.5/8; Spagnuolo —; Turco —.

FIRENZE, 27 febbraio. Napoleoni d'oro 20.15 —; Londra 25.07; Francese 100.22; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 760.50; Rendita italiana 88.86 —.

VIENNA, 27 febbraio. Mobiliare 312.75; Lombarda 144.50; Ferrovie Stato 347.—; Banca Nazionale 830.—; Napoleoni d'oro 9.49 —; Cambio Parigi 47.45; Cambio Londra 119.75; Austriaca 78.00.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 28 febbraio. Rendita italiana 89.20; serali —; Napoleoni d'oro 20.12 —.

VIENNA, 28 febbraio. Rendita austriaca (carta) 78.35; Id. austr. (arg.) 78.65; Id. austr. (oro) 97.15. Londra 119.80; Argento —; Nap. 9.48 —.

PARIGI, 28 febbraio. Chiusura della sera Rend. It. 88.55.

G. B. D'AGOSTINIS, gerente respons.

Semente bachi originaria Giapponese. La Banca di Udine tiene un deposito di cartoni semente originaria giapponese della Società bacologica Arita-Kawaguchi rappresentata in Torino dalla ditta A. Ghisi. I Kawaguchi vendibili a prezzi seguenti.

Ahita Lire 7.— Siamatura » 5.50

PRIMO Stabilim. Chimico Friulano Per la fabbricazione Spodio, Nero d'ossa, Concimi Artific. Prop. Lodovico Leonardo co. Manin In Passariano presso Codroipo

UN PICCOLO APPARTAMENTO d'affittare in bellissima posizione centrale. Indirizzarsi all'ufficio della PATRIA DEL FRIULI.

NEI MAGAZZINI del Sig. GIO. BATT. DEGANI fuori Porta Aquileja vicino alla Stazione della Ferrovia DEPOSITO e VENDITA

LEGNA DA ARDERE (FAGGIO) Prezzi: Al magazzino di deposito: In pezzi o borse al Quintale L. 2.20 Spaccate » 2.30 In città (domestico) franche dazio: In pezzi o borse al quintale L. 2.55 Spaccate » 2.65 GROSSE PARTITE A PREZZI DA CONVENIRSI. Per commissioni rivolgersi anche al Negozio in Città — Piazza S. Giacomo.

Nella Oreficeria ANNA MORETTI-CONTI DI UDINE premiata con medaglia d'oro all'Esposizione mondiale di Roma 1877 e con medaglia dal Progresso all'Esposizione universale di Vienna 1873. Si eseguisce qualunque lavoro di oreficeria sia per chiesa come per privati, in argento ed altri metalli, lavorati a cesello, argentati o dorati a fuoco e ad elettrico. Si eseguono pure LAVORI D'ARTE AD IMITAZIONE DELL'ANTICA. Le Commissioni si accettano direttamente all'Officina, sita in Udine Piazza del Duomo n. 17, NON AVENDO LA DITTA NESSUN INCARICATO VIAGGIATORE.

